

L'irrigazione dell'agro veronese è la questione più vitale che si sia trattata da molti lustri a Verona, senza mai venire a un pratico risultato.

Furono fatti studii, presentati progetti, domandate autorizzazioni e approvazioni; si ottenne tutto, quantunque molto a rilente per lo più da parte delle Autorità civili e militari; e toccato questo punto gli stessi interessati, i proprietari cioè degli appezzamenti dell'agro, non s'intesero e non riuscirono a mettere insieme tante azioni quante venivano richieste.

Tutti gridano lassù a Verona che da questa irrigazione ne vorrebbe la rigenerazione della provincia e della città stessa: e che fanno intanto di solido? Pensano di dare sussidi ai teatri per lo spettacolo di carnevale, pensano di concorrere alla costruzione di una baracca per mangiarvi i gnocchetti, ma... Dio ce ne guardi, scampi e liberi di mettersi all'opera seriamente per l'irrigazione o per l'apertura d'un canale manifatturiero: le acque si potrebbero stagnare e i ranocchi rompere i sonni, le macchine delle officine potrebbero farci soffrire troppo di mal di nervi... e a Verona se me ha di tanto.

Dopo queste parole diamo una notizia, la diamo per quello che la vale; essendoci per noi non si abbia troppa fiducia in quanto dicono di fare i nostri buoni amici di Verona. La è una debolezza la nostra come tutte le altre e ne dimandiamo senza con le braccia in cortese.

Ecco la lista novella: venerdì sera la Rappresentanza legale degli interessati nella irrigazione dell'alto agro veronese teneva una importantissima seduta in cui si deliberavano alcune leggere modificazioni al progetto di statuto sociale e si stabiliva di imprendere immediatamente la diramazione delle schede da sottoscrivere dai possidenti dell'alto agro veronese.

In quella seduta la detta Rappresentanza rendeva edotti i signori interessati di quanto essa aveva operato dopo la lettera circolare del 17 ottobre 1874 e ciò faceva con una nuova circolare in data 27 gennaio anno corrente.

La è bella, non è vero? Ora saranno diramate lo sched...

FERROVIE VENETE

Mediante convenzione in data 6 gennaio venne acquistato per le nostre ferrovie il binario dalla stazione della Società Ferroviaria dell'Alta Italia sino al punto, ove esse si staccano dalla linea Milano-Venezia, o mediante altra convenzione nella stessa data si patul il diritto d'uso sulla metà della strada, che ne forma la sede. Ratificante ora mai le due convenzioni abbiamo veduto con molta soddisfazione che già la Società Ferroviaria dell'Alta Italia ha posto mano alla costruzione del-

miratore, dovrà indagare la consistenza di un dogma; che cosa accadrà il giorno in cui la scienza non vorrà accettare il vostro confine del relativo, e vorrà perseguitare l'assoluto?

Chi è che può imporre alla scienza un limite nel sentimento, se per l'avventura coscienza e scienza si uniscono a voler procedere nell'esame di tale assoluto?

La risposta a tali quesiti noi la troviamo — e fa scomparire l'ecclietismo apparente — ma questa risposta giunge tardi e veste una forma così vaga, che a buon diritto chi parlò di ecclietismo, ritiene di non aver errato.

« Che poi possa esistere un grado estremo di civiltà, uno stato così perfetto dello spirito umano in cui il sentimento religioso o si anneghi o si disciolga in una cognizione scientifica così completa che lo sostituisca, converrebbe per affermarlo dar per dimostrato che il mistero dell'assoluto si apra e si sveli siffattamente all'intelletto mortale, da non lasciargli null'altro a desiderare, conoscere o concepire. Ma fino a che dell'imperscrutabile in finità rimarrà uno spazio inesplorato, un angolo oscuro, una legge ignota; finchè per dirla col Poota non sia tolta « la possa all'alta fantasia » e non s'appaghi intero il dextro e il velle dell'umano spirito, la fede si pur ficherà, le religioni si trasformeranno, l'immaginazione religiosa fingerà altri miti, e plasmata in forme più razionali i suoi Iddii, giusta i vari concetti che dell'universo essa si sarà formati; ma la fede resterà. »

Attraverso alla forma dubitativa e condizionale

l'altro binario, dopo di che sarà consegnato l'attuale al nostro Comitato Ferroviario.

Corriere del Veneto

Da Verona

5 febbraio.

(L. D.) L'assoluta mancanza, fra noi, d'un giornale democratico che tenga in sodo la bu-bonzosa camarilla consorte, ha fatto sì che questa per troppo buontempo si dividesse in chiesuole che sono in opposizione fra essi; e siccome, fra loro, non potrebbero farne una vera, una giusta, perchè d'ideotti principi, quindi a null'altro si riducono le loro guerre che a personali o castali interessi.

Senza un principio politico che serva loro di guida, è impossibile che le parti contendenti non cadano spesso nell'assurdo: o che tanto per censurarsi — s'appoggino a futilità; e nonnulla di nessunissima importanza. Così accade fra noi.

Fuguratevi, vha chi avvera il canale industriale: e sapete il perchè? perchè, dicono, la nostra provincia è essenzialmente agricola, quindi solo a migliorar questa devono essere rivolte le cure dell'amministrazione comunale: in una parola, costoro vorrebbero sacrificare il capoluogo a totale vantaggio della provincia, per poi obbligarlo vivere (miseramente s'intende) da parassita alle spese di questa.

Dando io, perchè dovrà il negoziante, l'artigiano, il proletario della città concorrere a rendere più fertili le terre del possidente? a me sembra inutile su questo argomento, quiasi discussione; giacchè il progetto proposto dal sindaco ha per obbiettivo di soddisfare, insieme a quei della città, anche i bisogni della campagna.

Ma già ve lo dissi, quando l'opposizione non ha per guida un principio, è impossibile non cada in assurdi. Immaginatevi che gli oppositori al canale industriale sostengono che d'industria non ce n'è bisogno a Verona e che qui non vi sarebbero neppure gli operai necessari; e a questo proposito osservano che nelle officine stesse della ferrovia gli operai sono quasi tutti di altre provincie.

A provare l'erroneità di tale asserito basta ricordare che quei piemontesi e lombardi che ancora si trovano nelle nostre officine ferroviarie, vi furono traslocati dalla direzione medesima, causa la soppressione delle officine di Savigliano e Milano; e non perchè mancassero qui gli operai.

Del resto fino a che si biasimava il municipio per essersi ostinato dietro un progetto impossibile, quindi per il primo progetto Carli; o per avere anteposto le opere di abbellimento a quelle di pubblica utilità; od infine per aver troppo aspettato, c'era una giusta ragione di biasimarlo; ma volerlo condannare a non fare nemmeno quel poco che vuol fare, la mi pare un'idea falsa.

Il carnevale ci si presenta alquanto serio, e per renderlo poi più serio concorrono le cronache dei giornali registrando frequenti suicidii — il peggio si è che la maggior parte dei suicidii sono giovanissimi. E per maggior allegria le dette cronache sono molto di frequente lardellate con notizie di furti, di gras-

si estraiga la sostanza di quanto è così concesso e si avrà che il prof. Guerzoni arriva alle identiche conclusioni del Conte, del Darwin, del Taine — l'evoluzionismo delle religioni concorda coll'evoluzionismo del mondo fisico; — il limite della scienza scompare il giorno in cui essa avrà esplorato ogni legge ancora ignota — l'osservazione e l'esperienza camminano lente, non affermano se non dimostrano, e se non provano — ma non accettano a priori confini — e si limitano come infine si limita il professore Guerzoni e tutta la scuola positiva a concludere: — per ora studiamo e proviamo — quando la cognizione scientifica sarà perfetta — il sentimento dovrà essere perfettamente concorde con la scienza.

Il prof. Guerzoni adunque nella sua Prolusione, passando dalla scienza e dal sentimento a parlare dell'arte « che di questo sentimento è la prole » naturalmente non è nè per l'arte « campata in un cielo vacuo » nè per quella « confitta in una materia volgare e grossolana. »

Egli vi frapponne l'arte, l'estetica positivista, la quale foglie per l'insegna « piuttosto che mescolata all'arte anche l'arte per l'arte dei materialisti, piuttostochè la rinuncia intera ed il silenzio assoluto anche l'arte soggetta al vero ed al buono dei mistici e dei trascendentali. »

Onde qui torniamo all'ecclietismo, senonchè l'oratore ben presto soggiunge che l'arte è perfetta, che l'arte non è ex-lego nè strazionaria, ma sottoposta come l'uomo d'onde emana, alle leggi

sezioni e d'incendii. Per suicidii il rimedio è difficile a trovarlo senza riformare tutta la società nostra ammalata; ma per furti e per le grassazioni, il Governo c'è per niente? E si che pigliamo quel poco di b-n di Dio che tutti sanno!

Venezia. — Un certo V. F. nel bere il caffè apprestatogli dalla moglie si accorse che nella bevanda esisteva materia insolita e disgustosa al palato. Inospettitosi che potesse trattarsi di sostanza venefica, ne raccolse una parte, e denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, accusandone autrice la propria moglie che veniva in seguito arrestata.

La R. Accademia delle scienze dell'Ungheria superiore di Buda-Pest, volendo dare un attestato di simpatia alla società di Storia Patria testè fondata a Venezia, ha nominato nella seduta del due corr. suoi soci onorari quattro dei membri di questa, cioè i signori conte Giovanni Cittadella senatore del Regno, prof. comm. De' Leva, prof. cav. Fulin e cav. Federico Stefani.

Conegliano. — Il nostro amico, Cesare Momo, benemerito dell'educazione ed istruzione popolare, fu nominato socio fondatore della Società didascalica italiana in Roma.

Cronaca Padovana

L'altro giorno passando da Ponte Molino ci venne vaghezza di rifare il selciato di via Magnai per vendere quanti molini avesse ingoati l'ultima piena del Bicchiglione, e quanto di quelle catapecchie ancor rimanevano a far bella mostra di sé.

Il caso ci fece incontrare in un vecchio commilione, un buon mugnaio col quale abbiamo conservata la cara relazione del tu, sebbene egli qualche volta se ne meravigli pel nostro cappello a cili dro e guanti.

All'amico dnoqua chiedemmo quanti molini natanti il s.g. Bicchiglione si permise di trascinar via, ed egli traendo un sospiro ci narò che questa volta un molino della R. Finanza se n'era partito così almeno ci osservò lui non pagherà più la tassa del macinato; e che tassa d'Egitto gli osservammo noi, pretendi tu che pagasse? si, per dare il buon esempio; — Ripeté il nostro amico: lui pagava e più degli altri e senza avvanzar reclami e protestare, ma Domine Dio lo chiamò a se e parca sepultis.

Col nostro amico conoscimmo il numero dei morti e feriti dell'ultima campagna Bicchiglione, ci avviammo su per quei pontili a goder la vista incantevole di quelle magnifiche case-isole, e sapendo che assai presto la mado distruggitrice dell'uomo, avrebbe fatto un mucchio di macerie di quelle brutture, quasi pre-gustavamo la gioia di contemplar libero il fiume dal ghiatto natante.

Eravamo per far ritorno sul suolo più solido di via magnai, quando ci scosse il colpo di un martello: erano operai intenti alla demolizione di una di quelle casupole in cotto sorgenti tra un molino e l'altro; ma adunque, rivolgendoci al nostro ex sotto-ufficiale garibaldino, la demolizione decretata, è già co-

della evoluzione e del progresso, è un composto ed un effetto di molte qualità e di molte forze nella cui organica fusione sta la sua vita e la sua potenza.

A dimostrare questo suo concetto l'oratore passò la rassegna di tutti i poeti, di tutti gli artisti, che materialisti e idealisti si disputano, e Omero e Dante e Shakespeare e Goethe — e infine le progressive trasformazioni artistiche della figura di Gesù: tutto gli serve a dimostrare le evoluzioni e la perfettibilità e lo sviluppo progressivo dell'arte.

E il fine supremo d'ogni arte e letteratura è il miglioramento di noi stessi; essere uomini, uomini acciati di petto e di braccio, uomini dello stampo di Giorgio Washington.

Analizzare l'ultima parte della Prolusione è impossibile, dacchè essa si compone di elementi variati, infiniti, di osservazioni minute, di riassunti arditi.

Fatto è che l'oratore si dichiara positivista in filosofia, come in scienza e in letteratura — fatto è che il positivismo non trascura nessuno degli elementi dell'Universo, coscienza e sentimento, fede e ragione, scienza e dogma — che esamina tutto, osserva, critica, vaglia, rigetta, prova — e tende al miglioramento ed al progresso dell'uomo perfetto. E bene sta.

« Sì, la società moderna è scossa, le coscienze sono turbate, le vittorie e le fortune della scienza, agli uni perchè danno le vertigini, agli altri perchè mettono i brividi, fan perdere il capo a tutti;

inciata! gli osservammo. Hm — ci rispose — Maghetti non vuol approvare i preliminari conclusi coi vari proprietari dei molini, ed inventando non si sa quali diritti del Demanio per l'uso dell'acqua, pretende di non dover pagare l'espropriazione dei molini, e Piccoli finora non fu capace di ridurre a più miti consigli il ministro, sicchè la questione dello sgombrò di quel alveo pendente da ben 25 anni durerà almeno un altro quarto di secolo. Intanto i padroni dei molini e di quelle catapecchie per non perdere ogni rendita e dovendo pagare le pubbliche imposte, e la famosa tassa del macinato, rattoppano alla meglio le arche e le ruote e ristaurano le case: e ci indicò allora una casetta alla quale un lato in mattoni era stato di recente riedificato.

Ma signor intendente di finanza, sig. Prefetto a che giuoco giuochiamo col Comune di Padova? La città reclama ardentemente, e per ragioni specialmente di pubblica sicurezza, la demolizione di quelle catapecchie, vi concorre nella spesa, e per qualche capriccio burocratico del ministero delle Finanze non avrà mai esecuzione un sì vivo desiderio della cittadinanza di Padova? I proprietari dei molini da ben tre anni firmarono i convaggi, e della loro approvazione, tanto per l'intendenza di Finanza che per la Prefettura che certo hanno occhi per vedere quelle sconcezze e l'urgenza di levarle, è una questione di dovere il conseguirla sollecitamente.

Se è vero ciò che si va sussurrando della grata sorpresa che darà la nostra Giunta in una prossima seduta del Consiglio col proporre il taglio per otto metri circa in larghezza della via Carmine dal ponte al piazzale e da eseguirsi nella ventura primavera, ricordiamo alla stessa l'urgenza di liberare l'alveo del Bicchiglione da tutte quelle casupole e dai molini, e render così completo l'abbellimento di uno dei punti più frequentati della città, massime dal forestiere il quale oggi di questa nostra vecchia Padova non può certo avere una buona impressione. — Ricordiamoci che di so' pane non vive l'uomo.

Mistero. — Dalle guardie municipali fu nella scorsa notte visto un involto di effetti di vestiario sulla scialletta per la quale si discende al canale dal Ponte delle Beccherie, e peschiera. Vi si avvicinarono, e videro un paletto di stoffa scura con pistagna di velluto, un paio di guanti di pelle gris perla ed un fazzoletto bianco. Il pastrano era tutto inzuppato d'acqua. A chi apparteneva quegli oggetti? nessuno ancor lo sa — perchè non un biglietto, non una carta, non un'indicazione qualunque si trovò nelle tasche del paletto per poter scoprire chi ne fosse il proprietario. Trattasi di un delitto? o di un suicidio? i giornali finora completamente; nè abbiamo mezzi per appurare il vero. Come trovavasi così inzuppato d'acqua il pastrano? ecco altra domanda imbarazzante: sembrerebbe che l'uomo che lo indossava fosse disceso nell'acqua (per volontà o per violenza) o lui stesso avesse messo quell'indumento a terra. Ma in tal caso, quale lo scopo? Noi ci perderemmo in vane congetture volendo esaminare tutte le probabilità e possibilità che spieghino in alcun modo lo strano fatto. Il paletto è buonis-

il pensiero (per ricordarmi delle parole di Gladstone su questo medesimo tema) va delirante e vagabondo simile a Delo che errava pel mare senza direzione, e senza pratica; la morale dell'utile, e non in teoria soltanto, guadagna ogni giorno tanto terreno quanto ne perde quella del dovere e della carità; le idee generose, i nobili sentimenti par che si impiattino vergognati; delle parole che parve bello fino ieri pronunziare ad alta voce, ed ai cui suoni tutte le nazioni si sono levate, fede, virtù, sacrificio, patria, erismo, martirio, quando non le ostenta il fanambolo o si mormorano sommesse o se ne va perdendo il senso.

Sì, tutto ciò è vero, è giusto, è nobile, è generoso, tutto ciò doveva dirlo Giuseppe Guerzoni, patriota e soldato, artista e letterato.

Della forma sempre abbondante, spesso fiorita, talofiatu reboante della Prolusione non dobbiamo occuparci, siamo col De-Sanctis, il principale fra i critici italiani, il quale crede che la prima bellezza della letteratura sia il pensiero — ed al pensiero rigeneratore della nostra gioventù che è nelle viscere di questa Prolusione, al pensiero progressivo della perfettibilità dell'uomo, alla quale tutti devono concorrere, noi facciamo piena adesione — sicuri che le nuove generazioni educate col metodo positivo e colla filosofia positiva daranno alla Patria quel contingente di uomini e di caratteri di cui Massimo d'Azeglio depiora la mancanza, di cui Giuseppe Guerzoni nel campo letterario sarà fra noi ottimo maestro.

Attilio Bruni.

sima stoffa grossa e consistente, sebbene accenti ad aver serviti almeno per due stagioni, rivale però nel suo portatore una persona di classe civile ed agiata, e così il fazzoletto ed i guanti. Provvidenzialmente, proprio come nel romanzo di Pons du Terrail, nella foderia del pasticcino sotto il bavero leggeri ancora sebbene sbadita e quasi cancellata l'impronta e la scritta del sarto che l'ha confezionata due anni or sono; ed è uno dei primi sarti di Padova. Forse questo sarà l'unico bandolo che potrà condurre a sciogliere il triste enigma. Il sarto potrà consultare i suoi registri di due anni or sono, e vedere se trova un nome che corrisponda alle iniziali del fazzoletto; e che abbia data quella commissione perché ci siamo dimenticati di dire che il fazzoletto ha in un angolo due iniziali in cotone rosso.

Speriamo che il mistero si scovrà presto e che lo scioglimento riveli un suicidio, e non un assassinio; forse un'ubriachezza, uno scherzo, un accidente non luttuoso, insomma tutto, tutto fuorché suicidio ed omicidio. Questa è la nostra speranza.

Ne terranno informati i lettori. Sappiamo intanto che l'autore di P. S. sta attivamente investigando.

Casino Redocchi. — ieri sera il festoso ballo non fu molto modestamente; in causa di miss *Milite Christiane* mancava l'orchestra e si dovette fiondo alle 11 supplirvi col pianò.

A poco a poco però aumentava il numero delle signore: già si fecero attendere un pochino — e non solo le signore, ma anche gli uomini in tutte le adunanze italiane hanno usato e poi abusato del quarto d'ora accademico. Con questo andazzo è *bon ton* farsi aspettare.

Ritornando a bomba il cronista in contatto le gentili dame solo all'arrivo dell'orchestra anzi alla prima quadriglia erano trentadue coppie: fu un bel festino: circa quaranta signore ed oltre cento signori.

Al riposo, per le care, una buona parte disero: tuttavia le danze si protrassero allegramente fino alle 4 ant.

Accusa e difesa. — A proposito della lettera del sig. N. C. da noi pubblicata l'altro giorno e che accusava una maestra del Corso preparatorio, d'essere alquanto aspramente modi verso alcune delle giovinette alunne e di perseguitarne anzi taluna fino a renderle amara la vita, riceviamo oggi una calorosa difesa della signora maestra. Non è un avvocato, ma sono due gentili avvocatesse che la difendono, e che si firmano. Ci corre quindi obbligo di dichiarare come quelle signorine allieve della maestra in questione asseriscono che quella maestra ha una distinta capacità (e di questo l'accusatore non aveva parlato), ed un'inflessibile premura nell'insegnamento, trattando con amore fraterno tutte le sue allieve indistintamente ricche e povere; — le due avvocatesse, colla facoltà che loro concede il diritto della difesa, chiudono dicendo che quindi la lettera da noi pubblicata dev'essere una privata vendetta od una calunnia.

Noi, che fra accusa e difesa, dovremmo essere giudici (e non lo possiamo per mancanza di elementi) diciamo subito che senza pensare a vendette e calunnie, ferri vecchi che ormai di raro si adoperano fra persone civili, può benissimo essere stato un falso, un erroneo apprezzamento quello che intusse il sig. N. C. ad accusare la maestra, tanto più facile a verificarsi erronei apprezzamenti, quando come nel caso concreto, trattasi di un parente che parla per passione, piuttosto che d'un estraneo che ragiona colla freddezza di chi non ha diretto interesse.

Noi vogliamo propendere a ritenere veri gli asseriti della difesa, prima perchè la causa della difesa è sempre più simpatica di quella dell'accusa, e poi perchè a due gentili avvocatesse noi sogliamo credere sulla parola.

E l'incidente è chiuso.

Titoli a chi vanno. — Un nostro egregio amico e collaboratore ci scrive la seguente cartolina, alla quale noi offriamo cordiale ospitalità:

Ho letto in uno dei recentemente passati foglietti del *Bacchiglione* di un bravo musicante intitolato *Conte Suman*. Mi dispiace per lui, ma debbo avvertire, che nessuna famiglia *Suman*, nessuna persona *Sumanesca* è scritta nelle tavole araldiche del nostro Stato. Quel signor musicante non ha quindi diritto a verun titolo a veruna prerogativa di nobiltà.

Piuttosto è a notare nelle tavole genealogiche della più antiche ed illustri venete famiglie veneziane che nel giorno tre del corrente mese (come appare dalla gazzetta veneta di quel dì) furono pubblicate le nozze del N. H. mo Gio. Batt. Bruzzi calzolaio con Elisa Modenese sarta. Ed anche qui torna l'adagio: i titoli a chi vanno. Vanno al Barozzi non al Suman.

lo per altro, democratico, li risparmierei a tutti e due, quando non volessi narne per canzonarli, il che sarebbe irragionevole.

Orologio sparito. — Un orologio d'argento stava appeso al muro in una stanza della casa M. C. casa che non possiamo dire privata per buone ragioni, e che anzi diciamo addirittura pubblica. — Fatto è che la padrona ieri si accorse che il muro c'è ancora (meno male!) che c'è anche il chiodo, ma non c'è più l'orologio. Cerca, frega, interroga le persone di casa (che costituiscono una famiglia che non è famiglia, anzi ne è la negazione) nessuno ne sa nulla. Che cosa restava alla proprietaria? la modesta voglia della denuncia, ed ella volle provarla. Speriamo che dopo la denuncia venga la scoperta: quella sarà una voluttà meno modesta, e più vera.

Suicidio. — Nella frazione di B. one comune di Vò (Est) di Tizio che non era il tipo dei galantuomini, giorni or sono trovava a litigare con un Cajo, e dalle parole passando ai fatti, vibrava a quest'ultimo un colpo di coltello. Alcuni giorni dopo il medesimo Tizio, che pareva predestinato a finire tristemente, sia in carcere per le ferite inferte all'avversario, sia al cimitero per un suicidio, seppe che una sua amante gli era stata rapita; — fu colto dalla più cupa disperazione, e recatosi in un campo presso la casa, si tolse la vita con un colpo di fucile.

Orivolaio truffatore. — Un orivolaio che non pare avesse il sistema di resistere ai proprietari gli orologi che alle sue paterne cure venivano affidati, e pare eziandio s'ingegnasse con raggi fraudolenti a trarre in inganno i creduli e gabbarli a proprio vantaggio, fu arrestato dalle guardie di P. S.

Egli si chiamava V. F. Quelle due iniziali non pare vogliano dire: *Vedi, Felton?* (sottinteso *qual fine attende i truffatori!*) filosofia delle iniziali!

Fu pure arrestato un questuante, sottoposto all'ammobizione come ozioso. La sua difesa potrà dire che dal momento che egli questuava non poteva ritenersi ozioso: ma fortunatamente la questua non è ritenuta nella pratica giurisprudenza come una occupazione — quante persone occupate avremmo a Padova!!!

Nobile Maria Corner-Bautzeck
saggia modesta operosa
di rare doti di religiose virtù
la mente e il cuore
fornita
letizia e dolcezza del marito dei parenti
nella fiorente età di anni 44
arresto
morte improvvisa immatura
il 5 febbraio 1876

Oh! È pur vero che la vita è un sogno
E solo seminato di lagrime e spine
(1217)

La società si rinnova a prezzo di care vite che cessano, ogni giorno questo duro fascismo si compie. Oggi Padova lamenta l'imatura perdita di uno dei suoi più probi, più saputi cittadini, il dott. fisico

Luigi Fanzago
Ultimo di tre fratelli egregi per doti di mente e di cuore, egli vivrà lungamente nell'affetto dei suoi famigliari e nella ricordanza dei concittadini.
Eustorgio Caff.

Ultime Notizie

Il ministero della guerra ha disposto che il 28 febbraio corrente siano dai distretti militari licenziati tutti i volontari di un anno 1875-76, e che il 1 marzo abbia luogo l'arruolamento dei volontari di un anno 1876-77.

I giornali pubblicano la statistica dei bovini in Italia.

Nel regno d'Italia si enumerano numero 30,80,415 animali bovini e così 130 capi circa per ogni mille abitanti: sovr'essi la Lombardia ne conta 581,361: meno male. Si domanda ora quanti sono gli asini — compresi quelli a due gambe, Giriamo al Bonghi ed agli ispettori dei seminari il quesito agro-zoo statistico.

Il Vaticano ha diretto un reclamo alla Giunta liquidatrice per avere libero di farsi l'assegnamento di quindicimila lire destinate per l'inssegnamento teologico.

Il card. Henlohe recossi in Vaticano. Manifestò le idee conciliative della Germania. Il papa lo accolse con diffidenza; ed il cardinale ripartì subito per la sua villa di Tivoli.

Il ministero non ha preso alcuna deliberazione circa la rendita scaduta a favore del papa, e da questi non fu ancora ritirata. Quest'anno secondo le leggi italiane, scaderrebbe la prescrizione delle somme non esatte e che figurano sui residui passivi del bilancio delle finanze. In generale si credeva che la questione si lasciasse impregiudicata.

Il card. Antonelli ebbe un colloquio col Pontefice, immediatamente dopo la visita che il cardinale di Henlohe fece a sua Santità.

Scrivono alla *Bilancia* di Fiume:

Presso Topola, ebbe luogo uno scontro sanguinosissimo tra turchi ed insorti. Questi ultimi, fuggiti, dovettero riparare sul nostro confine, inseguiti dalle truppe ottomane. Molti dei fuggenti si annegarono nell'attraversare il fiume.

I turchi hanno incendiato parecchi villaggi prossimi al confine. In questo fatto gli insorti perdettero più di 80 uomini, ed i turchi un numero quasi eguale.

Il conte Arnim, si dice avrebbe mandato al suo procuratore in Berlino un certificato medico comprovante la sua malferma salute, che gli impedisce di potersi recare a Berlino per mettersi a disposizione del suo Governo.

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli la notizia che le squadre corazzate ottomane in stazione nel Bosforo, hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Candia dove temonsi tumulti.

Si ha dalla Spagna che i tumulti più terribili dei carlisti stanno accordandosi per una generale rivoltazione.

Recentissime

Togliamo dalla *Gazzetta di Palermo*:
Il commend. Zoppi, prefetto di Torino, ha sulle spalle gli affari di quella questura. Ci permetta che gliene addossiamo un altro. Quando ai fece in Italia la pubblica sottoscrizione per l'inondati di Messina, l'onc. Tamaio unuò ai commend. Zoppi lire 18,000 essendo allora prefetto di Messina.
Or ci si assicura che di cotesta cifra non esiste traccia colà, essendo stata forse spesa per le elezioni moderate. Preghiamo il commend. Zoppi a dare i necessari relativi schiarimenti.

La piazza commerciale di Catania è assolutamente rovinata, e un desolante squallore regna nella provincia di Caltanissetta, nella quale le miniere hanno sospeso i lavori.

Garibaldi indirizzò la seguente lettera alla *Opitale*:

Caro sig. Direttore
Vogliate compiacervi di pubblicare nel pregiato vostro giornale le linee seguenti:

Ho letto la relazione Cadolini sulla sistemazione del Tevere. Essa è anche peggio di qualunque deliberazione presa dalle Commissioni governative a tale oggetto, e succederà come del porto di Genova, in cui la Commissione governativa ha scelto il peggiore di tutti i progetti.

L'iniziativa dei lavori, secondo tale relazione, dovrebbe essere l'ampliamento della sezione nel Tevere interno, coi muraglioni e collettori, già tante volte predicati. Di più, la distruzione dei gloriosi avanzi della grandezza romana nel Tevere urbano, cioè che i romani non devono permettere a qu tanque costo.

Il Governo ha già fatto e farà ancora correr la voce, che non si lavora per la mia ostinazione. Ciò è falso, non volendo io associare il mio nome, o tacere, quando si tratta d'impovertire la nazione di 100 milioni, in un'opera dannosa a questa capitale. Il governo invece dovrebbe fare opere utili; tali come i prosciugamenti delle paludi di Ostia e Maccarese, già studiata egregiamente dall'onor. Canevari; la ferrovia da Ponte Galeria a Fiumicino, già tracciata e pronta per incominciarsi i lavori, la deviazione dell'Aniene e tante altre opere grandiose ed utilissime che aspettano un miglior ministero benefico al nostro povero paese.

Naturalmente il Governo, che tanto male ha fatto, non è stato frenato di me nella cattiva via per mia impotenza, e non lo sarà nemmeno, per lo stesso motivo, nei mal concepiti lavori del Tevere.

Finché ho fiato, però, io dirò la verità all'Italia.

G. Garibaldi.

Rom, 4 febbraio 1876.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Thiers accetta unicamente la candidatura a Parigi.

Settanta cadaveri furono estratti dalla miniera di Sint Etienne.

BAJONA, 5. — Quosada entrò in Durango senza resistenza.

VENNA, 7. — Il granduca Alessio è partito per Vienna.

BUKAREST, 7. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Berlino: Confermasi che il gabinetto di Vienna sta per cadere a una nuova amministrazione sotto il conte Taaffe.

DURANGO, 6. — *Ufficiale.* — Quezada entrò ieri a Durango dopo un breve combattimento: i carlisti si ritirarono. I liberali s'impossessarono par di Urquidil, Orchindino, Zornoza e di tutte le città importanti della Biscaaglia; a Zornoza fu trovata una grande quantità di munizioni. La D. putazione dei carlisti fuggì da Durango all'avvicinarsi delle truppe. Dall'altra parte si sono avanzati Martinez, Campos e Moriones.

Una battaglia sembra imminente presso a Vera. Il conte di Caserta comanda l'esercito carlista; l'obiettivo dei generali liberali non è di prendere Estella, ma di chiudere i carlisti in stretto cerchio per costringerli a dare battaglia.

MADRID, 6. — *Ufficiale.* — Il Re partirà per l'esercito dopo l'apertura delle Cortes. Le elezioni senatoriali affermarono una grande maggioranza al governo. Tutte le notabilità della Spagna entrano a far parte del nuovo parlamento. Posada Sterrer, è candidato ministeriale per la presidenza della Camera.

BOMBAY, 7. — Quattro vascelli inglesi riceveranno l'ordine di recarsi immediatamente a rinforzare la squadra in China.

Il vapore inferisce seriamente a Bombay.

BERLINO, 7. — Fu presentata dal Consiglio Federale la proposta di intavolare le trattative coll'Austria, per l'accomodamento riguardo alla reciproca naturalizzazione dei sudditi dei due Stati. Alla seduta del Reichstag, il Commissario Federale rispondendo all'interpellanza, disse che quando il Governo convocerà la rappresentanza comunale di Strasburgo allora soltanto potrà sperare che leggeransi le persone che non considereranno come provvisoria l'annessione colla Germania.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta spedì oggi i suoi rappresentanti presso sei potenze e comunicò qui ai sei ambasciatori la sue decisioni nei termini seguenti:

In seguito alle trattative che ebbero luogo fra la Porta e gli ambasciatori delle tre potenze del nord riguardo alla pacificazione della rivolta nell'Erzegovina, il governo ottomano ha deciso d'accordarsi ai distretti insorti le riforme menzionate nelle ciate parti del dispaccio 2 febbraio.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO		4	5
Rendita	—	—	78 75
Oro	—	—	21 67
Londra	—	14	27 17
Francia	—	—	108 40
BORSA DI PARIGI		3	4
Rendita italiana	72 60	72	46
	66 67	65	62
BORSA DI FIRENZE		4	5
Rendita italiana	76 55	76	55
Oro	27 12	27	14
Londra tre mesi	21 70	21	70
Francia	108 80	108	77
BORSA DI VIENNA		4	5
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	69 45	69	30
Prestito Nazionale	73 45	73	45
Prestito 1860 con lotteria	111 90	111	80
Banca Nazionale	929	930	—
Mobiliare	208 50	207	25
Argento	104 90	105	50
Cambio su Londra	113 10	113	20
Zecchini Imperiali	5 31 1/2	5	32 1/2
Napoleononi d'oro	9 04 9	08	—

AVVISO

A. D. B. EGER (prima Pittarini) avverte: che ha trasferito il suo recapito della *Tintoria e Stamperia* da S. Bernardino a S. Matteo Num. 1183 dirimpetto al Sole d'Oro.

(1216)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deeso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altre etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stimolante, tonico, vermifugo, antifebbrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 4.50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Latucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie — Lire 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxionali. L. 4 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per procurare la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. — Guariscono i dolori reumatici e guttosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmatiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorroica. — D'incontrastabile ef-

fetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti a la codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo, purgativo e febrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protosiduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

Pomata per i geloni, pronta e sicura guarigione. Lire 4.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro Via S. Clemente in Padova



SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25.

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPINO MEL

qual succedaneo alle Pastigli

DEPOSITO nelle principali farmacie

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Naz pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali.

EGNO

Estere come (1201)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Province Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)



CERONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice commercio si ottiene istantaneamente il liquido castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pozzo Lire 3.50

LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso, De Giusti Gietano

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'INFORME, FORNIMENTI DA CARRICZE, CORDE DA PIANOFORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flacone, munito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agencia Longega comp S. S.atore.

ANGELO GUERRA

IN PADOVA

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLIO SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innocua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIENNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 4,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRESCO, prezzi limitatissimi per signori Parrucchieri.

Negosi in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente alli rivenditori che lo domandano.